

DOMANDE E RISPOSTE

Ufficio federale della assicurazioni sociali

10 agosto 2009

Domande e risposte sul finanziamento aggiuntivo

1. Chi mi garantisce che l'aumento dell'IVA non sarà mantenuto anche dopo il 31 dicembre 2017?
2. Perché si è scelto di innalzare l'IVA invece di aumentare i contributi salariali, come inizialmente proposto dal Consiglio federale?
3. L'AI, che non riceverà più il sostegno dell'AVS, come farà fronte alle sue uscite a partire dal 2018, quando scadrà il finanziamento aggiuntivo?
4. Cosa implica la creazione di un fondo di compensazione autonomo per l'AI? E per l'AVS?
5. L'innalzamento dell'IVA perché è abbinato alla creazione di un fondo di compensazione autonomo per l'AI?
6. Perché accettare un aumento dell'IVA, quando si potrebbero ridurre le spese dell'AI?
7. L'AI perché continua ad avere spese tanto elevate nonostante la forte riduzione del numero di nuovi beneficiari di rendita e l'introduzione della 5a revisione dell'AI?
8. Il finanziamento aggiuntivo permetterà di eliminare il debito dell'AI nei confronti dell'AVS?
9. Perché l'innalzamento delle aliquote IVA genera eccedenze in favore dell'AI? Non si sarebbe potuto aumentarle in misura inferiore?
10. Perché dare risorse supplementari all'AI, se non si è ancora risolto il problema degli abusi ai danni dell'assicurazione?
11. Gli stranieri abusano dell'AI in misura superiore alla media. Cosa si fa per impedirlo?
12. Il piano di risanamento prevede la riduzione delle prestazioni dell'AI. Perché, dunque, il cittadino dovrebbe preventivamente metter mano al portafoglio?
13. Il progetto proposto non equivale a salvare l'AI saccheggando l'AVS?
14. Il piano di risanamento prevede la reintegrazione dei beneficiari di rendita. È un progetto realistico, vista la difficile situazione congiunturale?

1. Chi mi garantisce che l'aumento dell'IVA non sarà mantenuto anche dopo il 31 dicembre 2017?	Dato che l'IVA è stabilita nella Costituzione federale, qualsiasi modifica delle aliquote è soggetta al referendum obbligatorio. Il decreto federale del 12 giugno 2009 delimita chiaramente il periodo di aumento dell'IVA dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2017. A quella data, l'aumento scadrà automaticamente, senza bisogno di ulteriori provvedimenti. Per essere mantenuto in vigore, invece, necessiterebbe nuovamente dell'approvazione del Popolo e dei Cantoni.
---	---

-
- 2. Perché si è scelto di innalzare l'IVA invece di aumentare i contributi salariali, come inizialmente proposto dal Consiglio federale?**
- La soluzione dell'aumento dell'IVA è stata preferita a quella dell'aumento dei contributi salariali, poiché la fonte di finanziamento è più ampia ed equa. Trattandosi di un'imposta sui consumi, l'IVA colpisce tutti i redditi e non soltanto quelli delle persone esercitanti un'attività lucrativa, analogamente all'invalidità, che è un rischio incombente su chiunque. Per il resto, l'IVA non grava direttamente né sui salari, né sugli investimenti e non rincara le esportazioni.
- 3. L'AI, che non riceverà più il sostegno dell'AVS, come farà fronte alle sue uscite a partire dal 2018, quando scadrà il finanziamento aggiuntivo?**
- Il finanziamento aggiuntivo temporaneo è un'importante tappa del piano di risanamento dell'AI deciso dal Consiglio federale e dal Parlamento. La misura scadrà il 31.12.2017. Da quel momento, l'AI dovrà cavarsela senza gli introiti supplementari dell'IVA. La fase di sgravio settennale (dal 2011 al 2017) servirà a preparare e attuare la tappa successiva del piano di risanamento: nel quadro della 6a revisione AI saranno introdotti nuovi provvedimenti che, alla scadenza del finanziamento aggiuntivo, riporteranno durevolmente in pareggio i conti dell'AI.
- Il primo pacchetto di misure, che entrerà in vigore verosimilmente nel 2012 e, a partire dal 2018, permetterà di risparmiare 570 milioni di franchi l'anno in media, mira in particolare a promuovere la reintegrazione dei beneficiari di rendita nel mercato del lavoro libero e a modificare il sistema di finanziamento dell'AI, affinché l'assicurazione possa in futuro beneficiare interamente dei risparmi che riuscirà a realizzare. Il secondo pacchetto di misure, che dovrebbe entrare in vigore nel 2013, prevede soprattutto nuove misure di risparmio per un importo di circa 500 milioni di franchi l'anno. Grazie all'aumento temporaneo dell'IVA, l'AI avrà il tempo necessario per attuare misure socialmente sostenibili nel quadro della 6a revisione.
- 4. Cosa implica la creazione di un fondo di compensazione autonomo per l'AI? E per l'AVS?**
- L'attuale legame finanziario tra l'AVS e l'AI comporta gravi rischi per l'AVS. Avendo entrambe le assicurazioni un fondo di compensazione comune, l'AVS non può far altro che prendere a carico i passivi dell'AI. Ne consegue che il patrimonio dell'AVS è costituito in misura sempre maggiore da crediti e sempre meno da mezzi liquidi liberamente disponibili per garantire il versamento delle sue rendite. La creazione di un fondo di compensazione autonomo per l'AI sancirà la separazione finanziaria delle due assicurazioni, liberando l'AVS dall'onere dei deficit dell'AI.
- Oltretutto, grazie a questa operazione l'AVS risparmierà 5 miliardi di franchi. Senza finanziamento aggiuntivo, infatti, l'AVS dovrebbe continuare a farsi carico dei deficit dell'AI, che nel solo periodo 2011-2017 ammonterebbero a 10 miliardi di franchi. Grazie alla separazione finanziaria dall'AI, l'AVS potrà invece risparmiare questa somma. Poiché l'AVS procederà a un versamento unico di 5 miliardi di franchi per contribuire alla creazione del nuovo Fondo di compensazione dell'AI (1.1.2011), il suo risparmio netto derivante dal finanziamento aggiuntivo sarà di 5 miliardi di franchi.
- 5. L'innalzamento dell'IVA perché è abbinato alla**
- L'AVS e l'AI vanno assolutamente separate per sgravare la prima dagli oneri della seconda. A sua volta l'AI deve riuscire a finanziarsi da sola e ha bisogno di un proprio fondo per poter funzionare. Il 1° gennaio 2011 questo verrà dotato di un
-

-
- creazione di un fondo di compensazione autonomo per l'AI?** capitale iniziale di 5 miliardi di franchi, vale a dire circa l'equivalente della metà delle uscite annuali dell'AI.
- Senza entrate supplementari, il nuovo fondo finirebbe nelle cifre rosse dopo soli 4 anni, poiché l'AI non è ancora in grado di finanziarsi autonomamente. Durante il periodo del finanziamento aggiuntivo (2011 – 2017) entrerà in vigore la 6a revisione dell'AI, le cui misure, socialmente sostenibili, permetteranno all'assicurazione di arrivare alla scadenza dell'innalzamento dell'IVA con i conti in pareggio.
- 6. Perché accettare un aumento dell'IVA, quando si potrebbero ridurre le spese dell'AI?** L'AI registra attualmente un deficit medio di 1,4 miliardi di franchi all'anno. A causa del suo sistema di finanziamento, per pareggiare i conti l'assicurazione non dovrebbe risparmiare questa somma, bensì 2,2 miliardi di franchi. Oggi, infatti, la Confederazione partecipa alle spese dell'AI nella misura del 38 % circa. Questo significa che per ogni franco speso l'AI riceve 38 centesimi in più dai poter pubblici, mentre ne riceve 38 in meno per ogni franco risparmiato. Di conseguenza, un franco risparmiato sgrava le finanze dell'assicurazione di soli 62 centesimi. Vista l'entità del deficit, un risanamento attuato unicamente mediante misure di risparmio richiederebbe l'adozione di drastiche misure quali la riduzione delle rendite AI del 40 per cento o la soppressione della maggior parte delle prestazioni o misure individuali fornite dall'AI.
- 7. L'AI perché continua ad avere spese tanto elevate nonostante la forte riduzione del numero di nuovi beneficiari di rendita e l'introduzione della 5a revisione dell'AI?** Benché dal 2003 il numero delle nuove rendite sia diminuito del 40 %, il numero di beneficiari di rendite AI svizzere continua ad essere superiore a 250'000 (situazione nel primo semestre del 2009). Le spese relative alle rendite ammontano a oltre 6 miliardi di franchi all'anno, vale a dire quasi il 65 % delle uscite complessive dell'AI. La 5a revisione mira a ridurre gradualmente il numero delle nuove rendite attraverso la promozione dell'integrazione. Occorrerà però attendere molto tempo prima di avvertire gli effetti positivi della riforma sul numero complessivo dei beneficiari. Per questa ragione, il primo pacchetto di misure della 6a revisione avrà l'obiettivo di ridurre l'intero effettivo dei beneficiari di rendita e, di conseguenza, le relative spese.
- 8. Il finanziamento aggiuntivo permetterà di eliminare il debito dell'AI nei confronti dell'AVS?** Nel suo messaggio del giugno 2005, il Consiglio federale aveva proposto di aumentare di 0,8 punti percentuali l'IVA e di 0,1 punti i contributi salariali. Così facendo si era prefissato non soltanto di eliminare il deficit annuo dell'AI, ma anche di riassorbire completamente il debito dell'AI nei confronti dell'AVS. Questo progetto non è riuscito a raccogliere il consenso della maggioranza del Parlamento. Quest'ultimo ha invece optato per una soluzione che mirerà innanzitutto a eliminare il deficit annuo dell'AI e soltanto marginalmente a ridurre il debito complessivo, il quale rimarrà iscritto nel bilancio del Fondo di compensazione dell'AVS. Toccherà ai politici decidere come affrontare il problema del debito dell'AI.
- 9. Perché l'innalzamento delle** Il Parlamento ha deciso il minor aumento possibile dell'IVA. Di fatto, i conti dell'AI registreranno eccedenze rispetto al capitale di partenza di 5 miliardi di franchi
-

aliquote IVA genera eccedenze in favore dell'AI? Non si sarebbe potuto aumentarle in misura inferiore?

soltanto in quattro dei sette anni del periodo di finanziamento aggiuntivo. Le eccedenze, che saranno versate al Fondo AVS a saldo del debito AI, ammonteranno, per tutto il periodo di aumento dell'IVA, a circa 1,1 miliardi di franchi. Da una parte, un aumento dell'IVA di 0,3 invece che 0,4 punti percentuali non avrebbe permesso entrate sufficienti a coprire il deficit annuo, dall'altra, l'importo delle eccedenze basterà soltanto a coprire il deficit dell'AI preso a carico dall'AVS nel 2010, spesa che non era prevista prima del differimento della data di entrata in vigore dell'aumento dell'IVA. Secondo la vecchia pianificazione, le eccedenze durante i sette anni di aumento dell'IVA (2010-2016) sarebbero ammontate in totale a 600 milioni di franchi.

10. Perché dare risorse supplementari all'AI, se l'assicurazione continua a essere vittima di abusi?

Secondo le stime più recenti, il danno finanziario indotto dalle frodi ha un'incidenza scarsissima sulle uscite dell'AI. Ciononostante, l'assicurazione fa tutto quanto in suo potere (inclusa la sorveglianza degli assicurati) per prevenire o smascherare le frodi, in Patria come all'estero. La politica è quella della tolleranza zero. Il potenziale di risparmio consentito dalla lotta alle frodi è stimato al massimo a circa 50 milioni di franchi l'anno, cioè a meno dell'1% della somma delle rendite. La lotta alle frodi sarebbe dunque largamente insufficiente a risanare l'AI anche se si potessero smascherare tutti gli assicurati fraudolenti, il che non riesce al cento per cento a nessuna assicurazione.

Si sono fatti molti progressi anche nel contenimento della percezione senza dolo di prestazioni indebite. Dal 2004 l'AI valuta le richieste di prestazioni secondo criteri severi ed è ampiamente sostenuta dai tribunali. La 5a revisione (in vigore dal 1° gennaio 2008), ha reso più restrittive le condizioni di diritto. Altre misure seguiranno. Rispetto a solo pochi anni fa, oggi è nettamente più difficile ottenere prestazioni AI. L'efficacia dei provvedimenti attuati è documentata dal continuo, netto calo delle nuove rendite in atto dal 2003 (40%).

Affermare che una consistente riduzione dei cosiddetti abusi basterebbe a risanare l'AI significa suscitare illusioni infondate senza tener conto delle reali dimensioni del fenomeno. La decisa lotta condotta dall'AI contro le frodi e le prestazioni indebite non è nemmeno lontanamente in grado di ridurre il deficit annuo di 1,4 miliardi in misura tale da permettere il risanamento dell'assicurazione.

11. Gli stranieri abusano dell'AI in misura superiore alla media. Cosa si fa per impedirlo?

Stando all'esperienza degli uffici AI, il potenziale di frode è maggiore tra i cittadini stranieri. Per questa ragione, all'atto di valutare una richiesta di rendita o di verificare una rendita corrente la provenienza dell'assicurato è considerata come un fattore di rischio che può giustificare accertamenti più precisi. L'AI fa tutto quanto in suo potere (inclusa la sorveglianza degli assicurati) per prevenire o smascherare le frodi, in Patria come all'estero. La politica praticata è quella della tolleranza zero.

Il potenziale di risparmio della lotta alle frodi è stimato al massimo a circa 50 milioni di franchi l'anno, cioè a meno dell'1% della somma delle rendite. La lotta alle frodi sarebbe dunque largamente insufficiente a risanare l'AI anche se si potessero smascherare tutti gli assicurati fraudolenti, il che non riesce al cento per cento a

nessuna assicurazione. Basti pensare che l'assicurazione accusa un deficit annuo di circa 1,4 miliardi di franchi.

12. Il piano di risanamento prevede la riduzione delle prestazioni dell'AI. Perché, dunque, il cittadino dovrebbe preventivamente metter mano al portafoglio?

Consiglio federale e Parlamento hanno elaborato un piano di risanamento in tre tappe. La prima tappa – la 5a revisione AI – sta già dando i suoi frutti. La terza – la 6a revisione – è sulla buona strada (è stata aperta la consultazione sul primo pacchetto di misure). Tuttavia, affinché le misure previste dal primo e dal secondo pacchetto della 6a revisione siano socialmente sostenibili, è indispensabile un finanziamento aggiuntivo (seconda tappa).

La 6a revisione infatti esplicherà appieno i suoi effetti soltanto a partire dal 2018 (fino a questa data gli investimenti iniziali, in particolare quelli necessari per la reintegrazione dei beneficiari di rendita, ridurranno i risparmi). Ne consegue che senza finanziamento aggiuntivo l'AI accuserebbe un deficit annuo medio di 1,4 miliardi di franchi per altri sette anni. Questo significa che l'AVS dovrebbe versarle ancora 10 miliardi, rischiando così di non essere più in grado di erogare le proprie rendite. È dunque urgente azzerare il deficit dell'AI. Senza finanziamento aggiuntivo non si potrebbero evitare misure draconiane immediate e socialmente insostenibili, come p. es. la riduzione delle rendite AI del 40%.

13. Il progetto proposto non equivale a salvare l'AI saccheggiando l'AVS?

Le liquidità necessarie all'AVS per garantire il pagamento delle proprie rendite sono viepiù ridotte dalla crescita del debito dell'AI. Se il quadro legale non muta, tra una decina d'anni l'AVS non sarà più in grado di versare le sue pensioni. È dunque indispensabile separare le due assicurazioni.

Tra il 2011 e il 2017, senza finanziamento aggiuntivo, l'AVS dovrebbe continuare a coprire un deficit annuo medio dell'AI di 1,4 miliardi di franchi, per un importo complessivo di 10 miliardi di franchi. Se il finanziamento aggiuntivo sarà accolto, l'AVS verserà 5 miliardi per la creazione del Fondo AI, ma non dovrà più coprire i deficit dell'assicurazione invalidità. Questo significa che con il finanziamento aggiuntivo l'AVS spenderebbe cinque miliardi invece di 10, risparmiando il 50% delle uscite destinate all'AI.

14. Il piano di risanamento prevede la reintegrazione dei beneficiari di rendita. È realistico, vista la difficile situazione congiunturale?

Nel quadro del primo pacchetto di misure della 6a revisione (terza tappa del piano di risanamento), è prevista la reintegrazione del 5% dei beneficiari di rendita. All'entrata in vigore del pacchetto – presumibilmente nel 2012 – la congiuntura sarà di nuovo migliorata. La quota di reintegrazioni (5%) è riferita a un periodo di sei anni (dal 2012 al 2017).